

Di San Donato. Un'altra volta?

Mascilli. L'onorevole Di San Donato dice che voglio parlare un'altra volta. Rispondo che in questa Camera non v'è deputato, il quale non approfitti della discussione dei bilanci, o per dir meglio, che non senta il bisogno di profittare della discussione dei bilanci per fare o una interrogazione, o un ricordo, o una raccomandazione.

Presidente. Venga all'argomento, onorevole Mascilli.

Mascilli. Ora io sento, più di ogni altro deputato, il bisogno di fare qualche ricordo, perchè la mia provincia può dirsi che stia fra le anime dimenticate. La mia provincia è quella la quale, meno di tutte le altre, usufruisce del bilancio dello Stato.

Presidente. Onorevole Mascilli, tutti dicono così della propria provincia. (*Si ride*).

Mascilli. Di fatto non abbiamo dal Ministero della istruzione se non che un sussidio temporaneo per il convitto nazionale *Mario Pagano*; e dico temporaneo perocchè, appena terminate le fabbriche, il Governo non pagherà più nulla per il convitto di Campobasso.

Il Ministero della pubblica istruzione non paga nella nostra provincia alcuna somma per l'insegnamento secondario. Abbiamo due piccoli sussidi, l'uno per la scuola normale femminile, l'altro per la scuola normale maschile.

Ora io prego l'onorevole ministro, se non altro, di dichiarare governative queste due scuole normali, le quali funzionano così bene, che sono, non solamente meritevoli di lode, ma oso dire di ammirazione.

E poichè per la scuola normale femminile la provincia ha ottemperato a tutto ciò che il Ministero ha chiesto, io prego l'onorevole ministro di emanare prontamente il decreto con cui questa scuola normale femminile, per la quale la provincia si è già uniformata alla legge, sia dichiarata governativa.

Il ministro mi potrebbe osservare che le pratiche relative sono arrivate un po' tardi, quando cioè il bilancio era fatto, ma c'è il mezzo per rimediare a questo inconveniente; vale a dire, il bilancio di assestamento.

L'onorevole ministro può quindi, fino da ora, dichiarare governativa la scuola di Campobasso, affinchè col nuovo anno scolastico possa come tale essere inaugurata.

Non ho altro da dire.

Presidente. Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Io

farò quanto dipende da me per soddisfare al desiderio dell'onorevole Mascilli, desidero che raccomandero piuttosto all'onorevole Commissione del bilancio: non posso infatti dimenticare che essa mi ha rimandato molte convenzioni di istituti perchè le aveva poste nel bilancio di assestamento. È questione che il ministro è pronto a risolvere, ma ordini, che rispetto e che possono essere garantite, forse renderanno difficile che si proceda così come vorrebbe l'onorevole Mascilli.

Presidente. Non essendovi proposte, rimane approvato il capitolo 46, con lo stanziamento di lire 1,268,363.60.

Capitolo 46bis. Scuole normali. Acquisto di materiale scientifico, lire 40,000.

Capitolo 47. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre. Sussidi, lire 375,200.

Capitolo 48. Sussidi per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napoletane (decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, articolo 35), lire 84,000.

Capitolo 49. Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (legge 11 aprile 1886, n. 3798) (Spese fisse), lire 2,000,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cefaly.

Cefaly. Contrariamente a quanto ha detto testè l'onorevole Mascilli, io non ho parlato mai per tediare la Camera in sede di bilancio. E se ho chiesto di parlare in questo momento, si è perchè vedevo passare l'articolo 49 senza sollevarsi da alcuno una questione che a me pare della massima gravità, e che io toccherò, comunque affatto impreparato, con brevissima parola.

I comuni, nelle nomine dei loro maestri per l'istruzione primaria, ricevono da un anno in qua dai Consigli provinciali scolastici una lista di diversi insegnanti graduati per merito, con numero progressivo, e con ingiunzione di nominare il primo della lista se si avesse bisogno di un solo maestro, di nominare il primo ed il secondo se si trattasse di due, e così di seguito, sotto pena, qualora non facessero cadere la nomina su quei tali maestri, di perdere il sussidio della legge 11 aprile 1886.

E si citano per giustificare da parte loro questa arbitraria disposizione non so quale regolamento ministeriale che, se esistesse, non sarebbe certamente opera di altri che dell'onorevole ministro Coppino.

I comuni, poveri come sono, per non perdere questo sussidio, naturalmente si uniformano alle ingiunzioni del Consiglio provinciale scolastico e nominano i maestri da lui indicati. Evidente-